

~~No.~~ E-V-636

<sup>R</sup>  
FUBARIA E PUNTIGLIO

FARSA GIOSA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DELLA MAGNIFICA  
ACCADEMIA FILARMONICA

DI VERONA

NELLA CORRENTE PRIMAVERA 1799.

A S. ECCELLENZA

BARONE DE RIESE

GENERALE MARESCIALLO E GOVERNATORE  
MILITARE DI VERONA.

E-V-636



4410



IN VERONA  
PER DIONIGI RAMANZINI

6136

407

1799.

4410

ECCELLENZA.



4410

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

NOI ci affaticaremmo in darno, se volessimo decantare i meriti, le glorie, ed i Natali dell' E. V. che vi destinsero in più segnalati incontri; mentre saremmo certi di non riuscirne, e perciò vi supplichiamo contentarvi dell' ardente brama, e del vivo desiderio, che averessimo di farlo; e giacché la sorte a noi propizia vi condusse a questi lidi per governare questa Cit-

1001

4  
rà, e per assistere, e giovare a  
chi ne abbisogna, degnatevi di ac-  
cettare sotto la venerata vostra Prot-  
tezione queste due Farse Giocose,  
che per le prime comparir devono  
sù queste Illustri Scene, che umil-  
mente vi dedichiamo. Noi non ab-  
biamo mancato di far ogni possibi-  
le per renderle se non in tutto,  
almeno in parte, degne del vostro,  
e del comune compatimento; Ono-  
ratele dunque della vostra rispet-  
tabile presenza, ed assicuratevi del  
nostro ossequiosissimo rispetto, e  
proffondissima venerazione.

Umiliss. Divotiss. Oblig. Servitor?  
G<sup>l</sup> Impresarij.

52  
A T T O R I.

GUGLIELMO ricco mercante Olandese  
Il Sig. Luigi Raffanelli.

ISABELLA sua figlia  
La Sig. Teresa Strinasacchi.

FEDERICO Ufficiale  
Il Sig. Antonio Berini.

BAINER Finanziere  
Il Sig. Ferdinando Auletta.

EUGENIA sua figlia  
La Sig. Chiara Cicerelli.

SIMONCINO Servitore di Guglielmo  
Il Sig. Giambattista Brocchi.

Servitori che non parlano.

La Musica è del celebre Sig. MARCELLO  
DI CAPUA.

Il vestiario sarà di ricca, e vaga invenzione del  
Sig. Baldassar Majana.

## BALLERINI.

Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor RAIMONDO FIDANZA, ed eseguiti dalli seguenti.

*Il primo Ballo averà per titolo*

### L' AVVISO AI MARITATI.

*Primi Ballerini assoluti*

Il Sig. Raimondo Fi- § La Sig. Giudita Bol-  
danza suddetto. § la.

*Primi Grotteschi a perfetta vicenda  
estratti a sorte.*

Sig. Paulo Merzi. § Sig. Antonio Zichera.  
Sig. Maria Vettori. § Sig. Chiara Boggio.

*Altri Grotteschi.*

Sig. Pietro Valli. § Sig. Giulio Sartori.

*Altro Primo Ballerino di mezzo Carattere.*

Sig. Gaetano Caselli.

Con Numero 20 Figuranti

*Primi Ballerini fuor de' Concerti assoluti.*

Sig. Pasquale Caselli. Sig. Teresa Guidi.

L' Orchestra sarà composta da varj rinomati Professori del Paese, ed alcuni Forastieri, tra li quali vi saranno anche li Signori Giuseppe Ferlendis di Venezia, e Giuseppe Sturioni.

## MUTAZIONI DI SCENE.

### FARSA PRIMA.

Stanze in casa di Guglielmo.

Camera d' Isabella.

Stanze come nella Scena Prima.

### FARSA SECONDA.

Appartamenti in Casa di Pandolfo.

Antico ed ampio Cortile nel Castello del Corte Pandolfo con alte muraglie merlate, che lo circondano. Da un lato porticella: in prospetto portone di ferro; ambi praticabili. Tavola rozza e panca in un canto di esso cortile.

Lo Scenario è del Sig. Giuseppe Camisetta, ed eseguito dalli Signori Angelo Francesconi, e Benedetto Costa.

*La Musica di queste Farse si dispensa da Jacopo Marten abita nelle Case nove a S. Fantino,*

# ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Stanze in casa di Guglielmo. Abiti sopra un  
tavolino; sedie e baule aperto da un lato  
sopra due cavalletti.

*Simoncino.*

**E**Hi si parte, o non si parte?

*( verso il baule )*

Dico io che non si va.

Se di mezzo c'entra amore

La frittata è fatta già!

Voglio andar ... e amore! ... indietro ...

Voglio star ... e amore! nò ...

Voglio dir ... e amore! ... oibò! ...

Vo fuggir ... e amore! quà ...

Onde amor, non fo per dire,

E' un briccone come va!

O povero Ufficiale!

Povero innamorato!

Puoi dir che il tuo cervello è ribaltato.

Benchè! ... della padrona è amante poi!

Lo sospetto bensì, ma non lo so!

Son curioso però, non fo per dire ...

Vo' saperlo ... oh il baul s'ha da allestire.

*( mette le robe nel baule )*

## SCENA II.

*Federico e detto.*

**Fed.** **( C**He sventurata è la mia! Senza speranza  
Arder di dolce amore! Ah che la sorte  
Congiura a danno mio! ...  
Isabella ... mio ben! ... partir degg'io.)

**Sim.** Signore, ho già riposte  
Le robe nel baule ...

**Fed.** Ah! Simoncino!

**Sim.** Sospira! poverino!

Le duole d'andar via?

**Fed.** Sì; il tuo padrone

Che ospite quì m'accolse, e m'ama e a cuore

Hà mia salute abandonar mi spiace;

Ma convienmi partire.

**Sim.** *( A me. )* Signore ...

Dica ... e la padroncina! ...

**Fed.** Ella .... ha gran meriti ...

Beltà! ... virtù ...

**Sim.** E di più, non fo per dire,

Le spiace assai vederla oggi partire.

**Fed.** *( Ah! costui mi trafigge! )*

**Sim.** *( Oh! l'è come la penso. )* Anzi ...

**Fed.** Che vedo! ...

Ella vien ...

**Sim.** Servo suo ...

**Fed.** Senti ...

**Sim.** Perdoni;

Vado di là! *( Che furbo! per capire*

*Non v'è certo un par mio, non fo per dire. )*

*( parte. )*

## S C E N A III.

Federico ed Isabella.

Fed. Fermati ... dove vai? ...

Isa. Che v'abbisogna!

Fed. Il Servitor ... che ... termini il baule ...  
( confuso .Isa. E smaniate per questo? Eccomi io stessa  
A servirvi con tutta indifferenza  
Onde sollecitar vostra partenza.

( per andar al baule .

Fed. Ah! voi mi trafiggete ...

Isa. Ingrato!

Fed. E come

Poss' io restar? E se del nostro affetto

Vostro padre s'accorge! ...

E poi ... cadetto e povero ...

Qual lusinga nudrir?

Isa. Il nostro amore

Ha compagna virtude. Al padre mio

Son cara assai. Ei v'ama; egli è mercante,

E voi nobile siete. Il tempo ... i casi ...

La costanza ... l'amore

Vinceran del destin tutto il rigore.

Fed. Cara, mi consolate.

Isa. Via, coraggio ...

Fed. Sappiate ...

Isa. Un militare

Ma d'uopo d'esser scosso? ...

Fed. No; ma ...

Isa. E deve

Scuoterlo una ragazza? ...

Fed. Io son ...

Isa. Vergogna! ...

Fed.

Fed. Chi resister può mai! ...

Isa. Via: si può dire

Che voi restate qui?

Fed. Come partire?

Resterò mio dolce amore,

Non vi posso abandonar.

Isa. Ah si calma questo core,

Già comincia a respirar.

Fed. Ma se il padre scopre poi

Ciò che passa fra di noi?

Isa. Oh lasciate a me pensare;

Ei mi crede, ed io so fare:

Ma se faccio la furbetta

Io la faccio poveretta

Perchè bramo un maritino,

Che mi sappia consolar.

a 2.

Nò non s'ha da dubitar,

Deh m'assisti amor pietoso,

Tu puoi farmi giubilar.

( Federico parte .

## S C E N A IV.

Isabella, poi Guglielmo.

Isa. S'io nol trattengo ei parte, e allora .. oh

( Diavolo!

Mio padre! ... ei quì mi trova ... mi dispiace.

( esce Guglielmo .

Gug. Che fate in queste camere?

Isa. Curiosa

Fui di veder ...

Gug. Che cosa?

Isa. Un che vorrebbe

Partire e non partire.

*Gug.* Figliuola, l' Ufficiale  
Prima d'umor vivace e risanato  
Già delle sue ferite, ora di nuovo  
E' taciturno, e mesto,  
Confuso, irresoluto...

*Isa.* E che per questo?

*Gug.* Ho gran sospetto ...

*Isa.* E di che mai?

*Gug.* Mi pare

Vedervi rossa in viso. Olà! vi avverto  
Che della vostra mano ho già disposto.

*Isa.* ( Un ripiego ci vuole ad ogni costo. )

*Gug.* Ehi: diveniste muta?

*Isa.* Io veramente

Avea promesso di tacere ...

*Gug.* Al padre! ...

*Isa.* A tutti; ma i sospetti che nudrite  
Sopra una figlia semplice e modesta  
Mi sforzano a parlar.

*Gug.* Presto ...

*Isa.* Sappiate

Che l' Ufficiale è innamorato morto.

*Gug.* Di chi? di chi?

*Isa.* D' Eugenia

Figlia di Bainer Finanziere.

*Gug.* Ed ella

Gli corrisponde?

*Isa.* In tutto.

*Gug.* Ed egli parte?

*Isa.* Sì certo, perchè teme  
Le ripulse del padre.

*Gug.* Di colui

Nato nel fango, vile ed arricchito

A furia d'estorsioni! ...

*Isa.* Eppure ...

*Gug.* Ho inteso.

Povera giovinetta!

Povero amico! Orsù: voglio interporrmi ...

E il vo fare alla presta ...

Senti che bel pensier mi viene in testa.

*Gug.* Vo' maritar gli amanti ...

*Isa.* Oh andate troppo avanti ...

*Gug.* Or tocca a me a pensare ...

*Isa.* Bisogna pria osservare ...

*Gug.* Far presto qui conviene ...

*Isa.* Non la finisce in bene ...

*Gug.* Mi sembri in convulsione ...

*Isa.* E' la consolazione ...

*Gug.* ( A cor le stà l'amica. )

*Isa.* ( Non so quel che mi dica. )

*Gug.* Va' pur figliuola cara

L'amica a consolar.

*Isa.* Che siate benedetto!

La vado a consolar.

*Gug.* ( E' troppo chiaro il fatto  
Non posso sospettar. )

*Isa.* ( Oimè! che male ho fatto!  
Bisogna rimediare. ) ( *Isabella parte.* )

### SCENA V.

*Guglielmo, poi Simoncino.*

*Gug.* Buona figliuola! Schietta e veritiera!  
Io t'ho allevata e basta. Ora pensiamo  
Al Finanzier ... ( *ecce Simoncino.* )

*Sim.* Perdoni; la padrona?

*Gug.* Che vuoi da lei?

Sim. Venuta.  
E' la Signora Eugenia.

Gug. Ottimamente!  
Fa' che quì favorisca ... Ehi! l' Ufficiale  
E' in casa?

Sim. Non Signore,  
Gug. Allor che torna

Fallo venir da me.  
Sim. Sarà servita.

Crede ch'oggi sen vada?  
Gug. Io non lo credo,

Sim. Ha sì poca salute!  
Gug. Io 'l vo guarire.

Sim. Ella, non fo per dire,  
Può solo risanarlo.

Gug. Anche tu sai  
Il suo mal!

Sim. Certo.

Gug. Io pur sò tutto.

Sim. Oh! ... a lei.

Chi lo disse?  
Gug. Mia figlia.

Sim. Oh! ...

Gug. Che stupori!

Vo che seguan le nozze. E' onesto amore.

Sim. Ella, non fo per dire, ella ha un gran core.

E a questo passo ... appunto ... se permette ...

Bramo dirle una sola parolina.

Gug. Dilla.

Sim. Mi fa bisogno una sposina.

Gug. E te l'ho a trovar io?

Sim. O no Signore.

Dicea per la pecunia ...

Gug. Bene: al caso  
Qualche cosa farò. Ma il grillo in testa  
Or ti venne? ...

Sim. Perdoni ...  
Favorisca sentir le mie ragioni.

## SCENA VI.

Guglielmo poi Eugenia.

Gug. CHE umor curioso! Egli è però fedele  
E ricompensa avrà.

Eug. Signore, a cenni vostri eccomi quà!

Gug. Io v'amo e assai vi stimo.

Eug. Ed io vi sono

Obbligata davvero.

Gug. Una gran prova

Vo darvi del mio detto. Quà: sentite:

L'Ufficiale non parte; ah che ne dite?

Eug. E perchè?

Gug. Perchè voi

Gl'impedite d'andar.

Eug. Io! ... mi burlate?



16  
Gug. Eh nò nò ... perdonate : l' Ufficiale  
E' invaghito di voi perdutamente.  
Teme che vostro padre  
Rifiuti il suo partito. Non ardisce  
Spiegarsi e via di quà partir vorria:  
Ma niente; ci son io, non andrà via.  
Eug. L' Ufficiale... di me... tanto invaghito!...  
Si dispera perciò!... stupida resto ...  
Scusatemi signore; un sogno è questo.  
Gug. Cospetto! cospetton! ... meritereste  
Ch'io piantassi ogni cosa.  
Eug. Ma signore ...  
Gug. Alle corte: per lui sentite amore?  
Eug. E' onesto amore, ed io negar nol posso.  
Gug. Lode al Cielo! Sappiate  
Che a vostro padre oggi ne vo parlare,  
E questo matrimonio io vo tentare.  
Eug. (Son fuor di me!) Possibile ... signore ...  
Che siate benedetto ...  
A voi mi raccomando.  
Gug. Ah ah! Vi siete  
Finalmente scaldata.  
Eug. Ma che poi  
Sia vero ...  
Gug. Un'altra ... imbestialir mi fate.  
Eug. Ah nò nò; perdonate ...  
Se sapeste l'amor che per lui sento  
Signor, compatireste il mio tormento.  
Io vorrei ... perdon signore ...  
Se provaste ... è tutto amore ...  
Ah se amaste un vago oggetto  
Compatite il mio timor.  
Tanto lungi dal pensiero

17  
Era in me sì bel momento,  
Ch'ora a vista del contento  
Pur mi trema in seno il cor. (p.)  
S C E N A VII.  
Guglielmo, poi Federico.  
Gug. O H siete pur curiose  
Ragazzette vezzose! Un misto avete  
Di vergogna e d'amore.... ( esce Fed.  
Fed. Che bramate o Signore?  
Gug. Amico, io v' amo :  
Voglio perciò guarirvi:  
Fed. Ah! nol potete!  
Gug. Nol posso? nol credete? or ben, sappiate  
Che d'ogni vostro male  
So la cagione.  
Fed. Come la sapeste?  
Eug. Me la scopri mia figlia.  
Fed. O cieli!... ed ella  
Ebbe cuore di dirlo?  
Gug. Certamente.  
Fed. Deh per l'amico affetto,  
Di cui voi mi degnate,  
All'onesto amor mio deh perdonate.  
Gug. Vi compatisco.  
Fed. Io so che non dovea  
Alimentar tal foco  
Senza scoprirlo a voi.  
Gug. Di ciò mi lagno.  
Fed. M'è mancato il coraggio.  
Gug. Buono che siamo in tempo. La ragazza  
Io sò che v'ama.  
Fed. E... voi... che dite?  
Gug. Io dico

Che seguiran tai nozze.

*Fed.* Ah! mi ponete

Al colmo della gioja!..

*Gug.* Anzi felice

Vo formarvi ed a prova.

*Fed.* Un più eccellente cor dove si trova?

*Gug.* Or superar conviene

La gran difficoltà!

*Fed.* Difficoltà?

*Gug.* Sì; ancor non gli ho parlato,

*Fed.* Ah chi parla?...

*Gug.* Al padre...

*Fed.* A qual?...

*Gug.* Oh bella!

D'Eugenia idolo vostro

Al padre austero.

*Fed.* ( Oh dio! precipitate

Sono le mie speranze! )

*Gug.* Eh via: coraggio;

Ci sono io.

*Fed.* ( Qui simular conviene

Per non tradirmi. )

*Gug.* Ei cederà; non state

A temere...

*Fed.* Anzi temo: anzi non spero

( vivamente .

Ch'egli si pieghi mai...

*Gug.* Cospetto!.. come!

Non credete ch'io possa?..

*Fed.* Ah! tutto è vano...

*Gug.* Calmatevi; restate...

Vi troverete alfin lieto, contento.

*Fed.* Anzi parto dall'Aja in sul momento.

*Gug.* Cosa dite!.. che pensate!..

Sì gran torto voi mi fate!

Nol farete, non lo credo;

Voi dovete qui restar.

*Fed.* Ma vi prego...

*Gug.* State attento;

Ecco ciò che voglio far.

Qui venir fo il padre or ora;

Parlo a lui con gran calore;

Gli dipingo il vostro amore,

I vantaggi dell'unione...

*Fed.* Ma sentite...

*Gug.* In conclusione

Vengo tutto a superar.

Mi figuro il vostro giubilo,

Quello pur d'Eugenia bella,

Ed unito a vostra gioja

Il contento d'Isabella.

Già mi sembra o giovinetti

Di vedervi stretti, stretti.

Dirvi certe paroline...

Darvi certe guardatine...

E poi... certe cose belle..

Le conosco... ma... non posso...

Sessant'anni... son malanni...

Oh lasciamole un po star.

Forti amico, non è niente;

Vinco tutto, allegramente,

Queste nozze s'han da far; ( parte .

### SCENA VIII.

*Federico solo.*

**C**He precipizio è questo!

Isabella dov'è? Cerchiam di lei...

Come nacque la cosa? Ah ch'io mi trove  
Così stordito e oppresso,  
Che non conosco più quasi me stesso.

(parte.)

SCENA IX.

Camera d'Isabella.

Isabella.

**C**He amabile contento  
La libertà del cor!  
Amor ci dà tormento,  
Eppur si brama amor.  
Ha un certo non so che  
Di forza e d'attrazione  
Che non so dir cos'è,  
Eppur ci fo attenzione.  
Ma so che a poco a poco  
Qui dentro mette foco  
E smania, e pungimento...  
Amor ci dà tormento,  
Eppur si brama amor.  
Ah senza un pò d'amante  
Nò non può stare il cor.  
Or si sono imbrogliata!  
Cosa sia nato mai? Ch'abbia mio padre  
Parlato al Finanzier? Sono in burrasca...  
Ma per questo? Che importa  
Se il tempo è brutto assai?  
Spirito, ardire, ed usirem de' guai.

SCENA X.

Federico e detta, poi Simoncino.

Fed.

**A**

H Isabella!...

Isa.

Che fu?...

Fed.

Siamo perduti

Isa. Perchè mai?

Fed. Vostro padre or or propone

A Bainer le mie nozze.

Isa. E voi per questo  
D'animo vi perdete?

Fed. Deh insegnatemi

A fuggir la rovina... (esco Sim.)

Sim. Signora padroncina...

Isa. Cosa vuoi?

Sim. Vien la Signora Eugenia.

Isa. Oh ben venuta!

Introduci l'amica, e tu alla porta

Stà attento quando chiamo.

Sim. (Questo, non fò per dire, e quel ch'io bramo.)

Sarà obbedità. (parte.)

Isa. Amico, olà, guardatevi

Dal darmi gelosia.

Fed. Ma che ho da fare?

Isa. Pensateci, vedrete

S'io condurmi saprò come bisogna.

Fed. Ma ...

Isa. Un militar sì perde! Uh che vergona!

SCENA XI.

Eugenia, e detti.

Eug. **C**Ara amica ...

Isa. Oh carissima e gradita.

Quà un bacio.

Eug. Vostra serva.

Fed. A voi m'inchino. (a Fed.)

Eug. (Com'è bello. Carino.)

Isa. Mi pare ch'oggi a pranzo

V'attenda vostra Zia.

Eug. Certo ... ma prima

Volle il Signor Guglielmo ...

Isa. Procurarmi il piacer di rivedervi.

Eug. Anche ...

Isa. Cara ... Quà un bacio.

Eug. Voi saprete Signore ...

(verso Fed. che sta astratto.

Isa. Oh s'egli sa.

Eug. Non dice una parola? ...

Isa. Via; da bravo.

Fed. Io vi stimo, Signora ... (verso Eug.

Isa. Ah! lo sentite?

(ad Eug.

Fed. Il merito vostro ...

Isa. Oh! lo conosce!

Fed. E' grande ...

Isa. Capperi.

Eug. Ma scusate,

Lasciatelo finir.

Isa. Deh perdonate

Alla viva amicizia?

Servitevi.

(si scosta, ma drizza occhiate furiose verso

Fed. che si mostra sempre sospeso, e vien

ne tirato in disparte da Eugenia.

Eug. Sentite. E perchè mai

Meco tacer?

Fed. Se tacqui ...

Isa. Ehi Simoncino ...

(chiamando.

## S C E N A XII.

Simoncino che va e torna, e detti.

Sim. LA comandi.

Isa. Perdono.

(divide Eug. da Fed. mettendosi in mezzo di essi, e replica il lazzo a suo tempo.

Isa. Bramereste (ad Eug.

Che venga quì mio Padre?

Eug. Or non è tempo.

(con impazienza.

Isa. Dunque va via.

(a Sim. che si scosta lentamente e curiosamente esserva.

Sim. La servo.

Isa. E così ...

Sim. Vado.

(va e torna.

Eug. Io non credea che si cocente affetto

V'accendesse per me.

Fed. Dirò ... Signora ...

Isa. Simoncino ....

Sim. Son quà.

Isa. Perdon. Se vostro Padre ora è venuto

Lo bramate veder?

Eug. Per carità

Lasciatemi parlar con il mio Sposo.

Isa. Oh è giusto ... (ritirandosi.

Sim. Vado? ...

Isa. Sì ... ma cosa fai?

Sim. (Oh se quì ci son guai!) (parte e torna.

Eug. Accertatemi o caro (come sopra.

Che voi mi amate.

Fed. Io ... v'assicuro...

Isa. Oh diavolo ....  
( *correndo verso la Porta.* )

Eug. Che fu? ...

Fed. Che avvenne? ...

Isa. Mi pareva ...

Eug. Ma via.

Ditemi chiaramente

Cava ti porto affetto ....

Isa. Ehi Simoncino ...

Sim. Vengo.

Eug. ( Uh, che dispetto! )

Ma questo Signora,

E un far disperare:

Se avete che fare

Andate di là.

Isa. Mia cara perdono;

Di gioia è l'effetto:

Il vostro diletto

Brillare mi fa.

Fed. ( Incalza l'impegno,

E in mal va a finire. )

Non faccio per dire,

Sim. Signora son quà.

( *va da Isab. che non gli bada.* )

Eug. E questo il mio sposo ...

( *pigliando Fed. per mano.* )

Isa. Sel goda, sel prenda ...

( *andando artificialmente in mezzo ai due dividendoli.* )

Sim. Ma lei m'ha chiamato? ...

( *va da Eug.* )

Eug. Neppur l'ho sognato ...

Sim. E lei? ...

( *va da Fed.* )

Fed. Via di quà.

a 4.

( Qui cresce l'imbroglio;  
Mal tempo qui fa. )

Eug. Venite carino ... ( *pigliando a parte Fed.* )

Isa. ( *tossisce forte* )

Sim. ( Che tosse curiosa. )

Fed. A foste la sposa ....

Eug. Qual dubbio ....

Isa. ( *sternuta caricatamente* )

Sim. e Fed. Salute ....

Eug. Badate un po quà. ( *come sopra.* )

Isa. Là là là là là.

( *con passi artificiali di ballo va sempre dividendo Eug. da Fed. che s'inquieta.* )

Eug. Che fate ....

Isa. Un balletto ....

Sim. ( Che vago quadretto. )

Eug. Ma questo ...

Isa. là là ...

Eug. Sentite ...

Isa. là là.

Eug. ( Io crepo se resto. )

Oh vado ...

Isa. Servitevi.

Eug. Ben mio parleremo.

Con più libertà.

Isa. Là là là là là.

Sim. ( Ah ah ah ah ah! )

( *ballando, ridendo e ballando a parte.* )

*Eug.* { Me l'hai da pagare  
Ma come che v'è. )

*Isa.* { ( Borbotta marmotta,  
La botta ti scotta; )

*Fed.* { Marmotta sei cotta;  
Ma più non si fa. )

( Che lampo! che tuono!  
Confuso son quà. )

*Sim.* { ( Che furbo che sono,  
Capito ho di già. )

*a 4.*  
( Che gabbia di matti,  
Che intrico c'è quà. )

( partono per differenti luoghi. )

S C E N A XIII.

Stanze come nella Scena prima.

*Guglielmo*, poi *Bainer*, e *Servitore*.

*Gug.* Introducilo pur. Che il tentativo

Mal mi riesca? ... oh nò ...

Nol credo almeno. Basta proverò.

( esce *Bai.* col *Ser.* )

*Bai.* Servo Signor *Guglielmo*.

*Gug.* Signor *Bainer* buon giorno. Compatite  
Se vi sturbai.

*Bai.* Che cosa comandate?

*Gug.* Sediamo. ( *Serv.* porta le sedie, e via. )

*Bai.* Bene: ma sollecitate.

*Gug.* Avete gran premura!

*Bai.* Grande, estrema.

Non son tranquillo se non va prigionero

Una famiglia intera.

*Gug.* E perchè mai?

*Bai.* Per certo contrabando; per la massima ...

A un Finanzier par mio farla tenere.

*Giu.* ( O che brutto mestiere! )

*Bai.* Or favorite.

*Gug.* *Bainer*

Una figliuola avete da marito.

*Bai.* M'incresce per la dote.

*Gug.* ( Oimè! ) Ma pure

Convorrà collocarla.

*Bai.* Ebben, costretto

A farlo, lo farò.

*Gug.* Vengo a esibirvi

Un partito per lei.

*Bai.* Chi?

*Gug.* Conoscete

L'Uffiziale che ho in casa?

*Bai.* ( Ho inteso. ) E' ricco?

*Gug.* E' Nobile ...

*Bai.* E' ricco?

*Gug.* E' onesto ...

*Bai.* E' ricco?

*Gug.* Egli potrebbe

Di fortuna avanzare.

*Bai.* C'è più di questo?

*Gug.* No?

*Bai.* Vi sòno schiavo.

( si leva e vuol partire. )

*Gug.* Ma sentite ... fermatevi ... sarebbe

Una fortuna.

*Bai.* Ehi! questo galantuomo

Vi preme assai?

*Gug.* Moltissimo.

*Bai.* Perchè

Non gli date la vostra?

Gug. Perché .... non voglio.

Bai. Ed io non voglio dargli

La mia.

Gug. Fra voi e me

Gran differenza c'è.

Bai. Non sò vederla.

Gug. Sì sà il vostro principio.

Bai. E il vostro fine

Non si sa ancor.

Gug. Siete arrogante ...

Bai. Or ora

Dico di peggio.

Gug. Vi farò vedere

Chi son.

Bai. Di voi non tengo soggezione.

Gug. Ebben: ci parleremo.

Bai. Sì sì. (Se in fraude mai d'un contrabando

Io ti posso trovare,

Ti vo precipitare e sconquassare.

S C E N A XIV.

Guglielmo poi Federico.

Gug. Villano, impertinente.

(passeggiando in gran collera.

Ad ogni costo .... ad ogni sacrificio ....

Anche con mio periglio

Pagarmela dovrai. Sono in puntiglio.

Fed. (Hanno molto altercato ....

Io spero bene!)

Gug. Burbero .... animale ...

Fed. Viene a me il complimento?

Gug. Perdonate.

Fed. E così? ... (affettando premura)

Gug. (Mi muor quì se gliela dico.)

Fed. Che ha risposto ...

Gug. (Ei s'ammazza a dirittura.)

Figliuolo ... mio ...

Fed. Ho capito: (smaniando)

Ei ricusa il partito.

Gug. Onde? ...

Fed. Men fuggo

Di quà lontano.

Gug. E là fanciulla ...

Fed. O misera!

Gug. Un uom del vostro spirito

Si perde ...

Fed. Ah se sapeste

Il caso mio così non parlereste.

Gug. Lo sò; ma non è poi sì disperato.

La ragazza v'adora; voi l'amate ...

Sarebbe questo il primo matrimonio

Frà due giovani onesti stabilito

Senz'assenso del Padre? ...

Fed. Approvereste (vivamente.

Che sposassi la figlia

Senza l'assenso del suo genitore?

Gug. Sì, nel caso in cui siamo. Il padre è ricco,

E voi nobile siete.

Voi la casa onorate; ei colla dote

Aggiusta i casi vostri.

Fed. E come c' come

Sposandola in tal modo

Posso sperar la dote? Il padre irato ...

Gug. Griderà ... pesterà ...

E per genero poi v'accetterà.

Fed. Tanto sperar potrei?

Gug. Sì; ma coraggio.

Fed. Coraggio non mi manca; i mezzi solo  
Difficili mi sono.

Gug. Udite quello,  
Che mi detta il pensiero.. Or la ragazza

E' da sua Zia. Portatevi da lei;

Pregate, scongiurate ... E facil cosa

Che vi doni la Zia forse la sposa.

Fed. E se il padre attentasse  
Contro di me?

Gug. Lungi con essa andate.

Fed. Con quai danari poi!..

Gug. Vengo. Aspettate.

( parte e poi torna.

Fed. Che pensa? che vuol fare? O Ciel! non vede

Che m'anima egli stesso all'intrapresa

Che potria ricadere a propria offesa!

Ciò che pensa, e che risolve

Stiamo attenti ad osservar.

Frà la speme ed il timore

Sento il core a palpitar.

( torna Gug. con una borsa.

Gug. Qui fra cedole e contante

Grossa somma troverete:

Su, coraggio, a voi, prendete:

Queste nozze s'han da far.

Fed. Quante grazie!...

Gug. Zitto: andate.

Fed. Ma io...

Gug. Zitto: mi seccate.

Fed. ( Pei capelli la fortuna,

Giacchè viene, io vo a pigliar. )

Ah Signore il genitore

Disponete a perdonar.

( parte.

SCENA XV.

Guglielmo poi Eugenia.

Gug. S Uperbonaccio!.. A me?.. Vedrai fra poco..

Eug. Signor...

Gug. Che fate qui? Presto tornate

( rapidamente.

Da vostra Zia...

Eug. Qui venni...

Gug. Tornate dalla Zia...

Eug. Perché?

Gug. Vattende

Da lei lo sposo vostro...

Eug. Qual mio sposo

Gug. L'Uffizial, Federico...

Eug. Federico mio sposo!...

Gug. Eì stesso...

Eug. E posso!..

Gug. Lo sposo prederete

Se più restate quì un momento solo.

Eug. Mi metto l'ale a piedi: io corro, io volo.

( parte sollecitamente.

SCENA XVI.

Guglielmo poi Isabella.

Gug. T Emerario ... insolente...

T'accoggerai chi son...

( esce Isabella.

Isa. Signor, è vero

Ciò che m'ha detto l'Uffiziale or ora?

Gug. Che vi disse?

Isa. Che voi lo consigliaste

A sposare la figlia

Senz'assenzo del padre.

Gug. Ed ei v'ha fatta



32  
Simile confidenza?  
*Isa.* Sì signore.  
*Gug.* ( Che razza d'imprudenza! )  
*Isa.* E che dato gli avete  
E cedole e contante a tale oggetto.  
*Gug.* ( Incauto! cosa diavolo le ha detto! )  
*Isa.* Eh!.. chi tace conferma.  
E' dunque vero.  
*Gug.* E' vero... E che per questo?  
*Isa.* Niente signore... oh niente!  
Bastami aver saputo  
Che ciò sia vero.  
*Gug.* A voi che importa?  
*Isa.* Oh molto.  
( vivamente.  
Moltissimo! Il piacere dell'amica  
E' mio stesso piacer.  
*Gug.* ( Che buona figlia! )  
Volete, a quel che vedo,  
Un gran bene alla sposa.  
*Isa.* Assai. Mi sento  
Trasportata per lei.  
*Gug.* ( Che cuor ben fatto! )  
Sarà felice.  
*Isa.* E a voi l'obbligazione  
Avrà di posseder l'amato oggetto.  
*Gug.* Certamente...  
*Isa.* Che siate benedetto!  
Che bel core avete in seno  
Adorabile papà!  
A per voi felice appieno  
La sposina ognor sarà.  
Se con lei s'irrita il padre,

33  
Doh calmate i sdegni suoi...  
Fate conto d'esser voi,  
E il furor gli passerà.  
Ma la sposa già mi chiama;  
Già s'affretta il bel momento:  
Vò a goder del suo contento,  
Della sua felicità. ( parte.  
S C E N A XVII.  
Guglielmo poi Simoncino.  
*Gug.* O H guardate la forza  
D'una vera amicizia... Non vorrei  
Però... che questo esempio... Cosa! cosa.  
Mia figlia non ha amanti...  
E poi ficcarla a me?.. Quest'e impossibile.  
Sempre accorto son stato,  
E più furbo ora son benchè invecchiato.  
( esce Sim.  
*Sim.* Signor padron...  
*Gug.* Che vuoi?  
*Sim.* Ho trovata la sposa...  
*Gug.* Mi consolo.  
*Sim.* E giacchè in casa si fan nozze...  
*Gug.* In casa...  
( con impeto.  
Come... parla... di chi?  
*Sim.* Della padrona...  
*Gug.* E su qual fondamento?  
*Sim.* Lei m'ha detto,  
Che l'Uffizial si maritava...  
*Gug.* Bravo!  
( ridendo e calmandosi.  
Bella scoperta! E all'Aja  
Non vi sono fanciulle oltre mia figlia!  
B

- Sim. Ma l'Uffizial sta mane  
Volea partire...
- Gug. Bravo!
- Sim. Per timore  
Che il padre non volesse...
- Gug. Bravo...
- Sim. Che?... Non è lei?...
- Gug. E non vi sono  
Altri padri che io?
- Sim. Ma lei...
- Gug. Da bravo..
- Sim. Ma! lei, non fò per dire,  
Nasconder me la vuol...
- Gug. La vuoi finire?
- Sim. Ma adesso la padrona  
E andata certo...
- Gug. Dove?
- Sim. Intesi dire  
Da madama Sofia.
- Gug. Da mia sorella?
- Sim. Appunto.
- Gug. Andata ci sarà mia figlia,  
Non l'Uffizial.
- Sim. Sono sortiti insieme.
- Gug. L'uffiziale l'avrà  
Accompagnata là... Sì: mia sorella  
Abita presso al luogo  
Ov' egli andar dovea... Mia figlia poi  
Esser vorrà vicina onde più presto  
Aver le nuove liete... Ho inteso tutto;  
Sò tutto, vò ben tutto.
- Sim. Eppur...
- Gug. Qualcuno

- C'è di là; va a vedere...
- Sim. Ma...
- Gug. Finiscila più non vo sentire.
- Sim. Ma lei si pentirà non fò per dire. (parte.)

## S C E N A XVIII.

Guglielmo, poi Simoncino con biglietto.

- Gug. Sciocco! sciocco! mia figlia!...  
Una colomba così pura!.. Bestia!  
Sospettare di lei!.. Che stramberia!  
Se insiste a sospettar lo caccio via.  
( torna Simoncino.)
- Sim. L'Uffiziale a lei manda  
Questo biglietto. ( gli dà il biglietto.)
- Gug. Bene. Va di là.
- Sim. La servo. ( Oh se ogni cosa or si saprà! )  
( parte.)

## S C E N A XIX.

Guglielmo solo, poi Simoncino.

- Sono impaziente assai!..  
( apre e trova dentro un altro bigliettino.)  
Un'altra carta!.. Parmi... Oh pria sentiamo  
Ciò che scrive l'amico. — Mio Signore  
I vostri impulsi mi guidaro a un passo  
Cui giunto non sarei del foco ad ontà  
Che m' accendeva il sen... Sì, quest' è vero.  
Coraggio non avea. Lesto condussi  
Dalla paterna Zia la degna figlia...  
Diceva averla condotta? avrà incontrata  
Eugenia per istrada... Ho fatto bene  
Dunque a sollecitarla...  
Ah! tutt' opera mia! Come un baleno  
Tutto seguì. La vecchia  
Cesse ai pianti e alle preci... Buono, buono!

Venne il Notaro ed io mi son sposato...  
 Come ben s'è portato!  
 Ora di vostra figlia  
 Leggete il foglio. A lei perdonarete  
 Piucchè a me facilmente,  
 E vi bacio le mani riverente.  
 Che vuol da me che della figlia mia  
 Si val per ottenere?... dir conviene  
 Che tosto andato sia da mia sorella  
 Il fatto a raccontare ad Isabella.  
 Che dice la mia figlia?... Amato padre...  
 Cara! scrive assai bene. Ha un bel carattere  
 Mercantile... Gran brava fanciulla!  
 Me la conservi il Cielo... Permettetemi  
 Che a' vostri piè mi getti  
 E vi chieda perdono... Oimè... che ha fatto?  
 Da voi stesso accertata del consiglio  
 Che deste a Federico... e dal danaro  
 Datogli per l'effetto suaccennato...  
 In questo punto... ho l'Uffizial sposato!  
 (getta per terra le lettere e smaniando s'abbandona su d'una sedia, ed esce Simoncino.)  
 Ah indegna... ah mentitore...  
 Ribalda... traditore...  
 Io sono assassinato...  
 Io son precipitato...  
 Oimè che freddo tremito...  
 La lingua oimè mi mastico...  
 Le gambe mi traballano...  
 Io più non reggo già.

Sim. Signor padron che c'è?  
 Forse ha chiamato me?

Gug. Ah! ah!...

Sim. S'è fatto male?..  
 Gug. Qui qui... (accennando il cuore.)  
 Sim. Vuole un cordiale?..  
 Gug. Mia figlia... (levandosi con impeto.)  
 Sim. Oh!  
 Gug. Quella ingrata!..  
 Sim. Eh!..  
 Gug. L'hai indovinata...

a 2.

Sim. ( Mi dica dunque bravo;  
 ( Son bravo in verità.  
 Gug. ( Ti porti il tuo malanno!  
 ( Va via va via di qua.

## S C E N A XX.

Eugenia, e detti

Eug. Signor Guglielmo caro  
 Di me lei fa scherzetto:  
 Due ore son che aspetto,  
 Nè venne alcun di là.

Gug. ( Costei mancava adesso! )  
 Sim. ( Or sì ch'egli è aggiustato! )  
 Eug. Dov'è lo sposo amato?  
 Ah dite dove stà.

Gug. Lo sposo...  
 Sim. E' già sfumato...  
 Eug. Ah... cosa...  
 Gug. Mia figliuola...

Eug. Ebben!...  
 Sim. Coll'Uffiziale.

Eug. Che ha fatto?..  
 Gug. Male...  
 Sim. Male...

Eug. Cioè? ..  
 Sim. e Gug. S' è maritata...  
 Eug. Ahi ahi son rovinata...  
 Ajuto... per... pietà!  
 ( Sim. la fa sedere. Ella va in convulsione.  
 Gug. e Sim. la assistono.  
 Gug. A questa vuol morire...  
 Sim. Signor, non fo per dire,  
 Non abbia alcun timore:  
 La donna vive e muore  
 Secondo il tempo fa.  
 Gug. Tien duro...  
 Sim. Tengo forte...  
 Gug. e Sim.  
 Da brava... via coraggio...  
 Rimedio ci sarà.

## S C E N A XXI.

Bainer, e detti.

Bai. **C**ospetto, e poi cospetto!  
 Or conto a me rendete ...  
 ( contro Guglielmo.  
 Sim. ( Al resto del sorbetto. )  
 Bai. Chi è la? ... ( avvedendosi d' Eug.  
 Sim. e Gug. Non la vedete? ...  
 Bai. Su presto ...  
 ( scuotendo Eug. che rinviene e si leva.  
 Eug. Oime! ... chi è quà? ...  
 Sim. La donna vive, e muore  
 Secondo il tempo fa.  
 Bai. Andiamo, e in questa casa  
 Non dei tornar più mai ... ( ad Eug.  
 Gug. Come! ...  
 Bai. Sì sì ...

Gug. Vedrai ...  
 Sim. Chetatevi, signore, ( a Bainer.  
 Per lei quì non c' è male:  
 Sua figlia e l' Ufficiale ( verso Gug.  
 Sposati sono già.  
 Bai. ( Che nozze, mi consolo.  
 ( Orsù: vien via di quà.  
 Eug. ( Oimè che rabbia ho indosso! )  
 ( Adagio: sono quà.  
 Sim. ( Mi dica adesso bravo;  
 ( Sono bravo in verità.  
 Gug. ( ( Mio danno: merto peggio:  
 ( Sì certo: ben mi stà. )  
 ( Bai. ed Eug. via insieme, e  
 Gug. e Sim. per altre parti.

## S C E N A XXII.

Isabella, e Federico, poi Simoncino. Infine  
Guglielmo.

Isa. **T**imidetta palpitante  
 Ah che avanti andar non oso:  
 Là t'ascondi amato Sposo,  
 Io m'affido al cielo e amor.  
 Fed. Ah lasciarti in tale istante  
 Sola quì non vo mio bene;  
 Mia sposina gioia e pene  
 Sian fra noi divise ognor.  
 Isa. Fà pur quello che ti dico,  
 Tu m'accresci affè l'intrico.  
 Fed. T'ubbidisco, giacchè 'l vuoi,  
 Ma son pronto a cenni tuoi.

Che momento, che cimento!

Come in sen mi batte il cor.

(*Fed. si ritira.*)

Isa. Ah! l'ho fatta. Or ben: perdono

Imploriam dal genitore ...

(*corre e si ferma.*)

Il progetto è bello e buono,

Ma eseguirlo non ho corre ...

Via ... pianpiano ... avanti andiamo ...

Alla porta un pò ascoltiamo ...

Su coraggio ... allegramente ...

(*tremando.*)

Ecco il servo ... egregiamente ...

Ah mio caro Simoncino! ...

(*esce Simoncino.*)

Sim. Parli adesso pianpianino ...

Isa. Or che fa? ... dov'è? ... che dice? ...

(*con gran passione.*)

Sim. Fa al suo foglio l'appendice ...

Isa. Io lo vado a intenerire ... (*per andare.*)

Sim. Flemma un pò ... non fo per dire ...

(*trattenendola.*)

Gug. Crudelaccia! ...

(*di dentro. Isa. si spaventa.*)

Sim. Vada via ...

Isa. ( Ah non so dov'io mi sia;

( Trema il cor ... vacilla il piè.

Sim. ( Faccia cor signora mia,

( Tutto perso ancor non è.

(*Isa. si ritira. Esce Guglielmo*

*concentrato in se medesimo.*)

Gug. O speranze rovinate,

O perduti nipotini,

Io credea, già fatto nonno,

Di baciarmi ancor bambini!

Ma coloro m'han piantato;

Ed io resto a delirar.

Sim. Signor mio ...

Gug. Sai dove sono? ...

(*con veemenza di sdegno e d'affetto.*)

Sim. Le dirò! ...

Gug. Lo sai? lo sai? ...

Sim. Vuol vederli? ...

Gug. Oibò ... mai ... mai ...

Sim. E lo chiede? ...

Gug. Se il domando

Lo domando ... perchè ... in bando ...

Ah ... sì ... certo ... io già li mando ...

Nè ... di loro ... io sò ... che far ...

(*con pianto ritenuto a forza. Isab.*  
*in disparte con Federico.*)

Isa. ( Tu non menti o cor di padre

Nei paterni affetti tuoi! )

Isa. ( ( Caro sposo or tocca a noi,

( Or lo abbiamo da placar.

Fed. ( ( Io ti seguo o sposa amata,

( Sì, l'abbiamo da placar. )

Sim. ( ( Ah che fanno la frittata!

( Or la barca vo ajutar. )

Gug. ( ( Mentitore! figlia ingrata!

( Mi voleste assassinar. )

Isa. e Ah! ... (*si buttano ai piedi di Gug.*)

Fed. Chi è quì? che fate indegni! ...

Gug.

Isa. e Deh pietade ...  
 Fed. ...  
 Gug. Non v' ascolto ...  
 Non vi vò guardare in volto ...  
 ( *ci volge e vede Simoncino in ginocchio, e che affetta di piangere.* )  
 Sim. Un bambino Nipotino  
 Or vi prega perdonar.  
 Gug. V' abbandono ...  
 Isa. Ah nò, perdono ...  
 Isa. e ( Ah cedete, ... vi piegate ... )  
 Fed. ( ... Deh vi prego perdonar. )  
 Gug. ( Qual contrasto, quanti affetti!  
 ( Non mi posso più frenar. ) )  
 Sim. ( Un bambino—Nipotino  
 ( Vien la barca ad ajutar. ) )  
 Gug. Su Figlia crudele! ...  
 Isa. Amore incolpate ...  
 Gug. Amico infedele! ...  
 Fed. Amore scusate ...  
 Gug. Bricconi ... il mio core ...  
 Crudeli ... l'amore.  
 A sì ... vi perdono ...  
 Mi debbo placar.  
 Isa. Fed. e Sim.  
 Ah Padre! ... ah signore ...  
 Mi fate brillar.

## SCENA ULTIMA.

Eugenia, Bainer, e detti.  
 Eug. IO voglio vedere ...  
 IO voglio sapere ...

Bai. Osserva, tuo danno,  
 Che bene ti stà.  
 Eug. Isab. Fed. Sim.  
 Via zitto, via zitto;  
 E' certa la cosa.  
 Eug. E quella? ...  
 e 4. E' la sposa.  
 Eug. E quello? ...  
 e 4. E' il marito ...  
 e 4.  
 Via zitto via zitto.  
 Finito è di già.  
 Eug. e Bai.  
 Se tutto è finito  
 Tacer converrà.  
 Tutti.

Non si parli del passato,  
 Non si pensi a ciò ch'è stato;  
 Ma con gran disinvoltura  
 S'ha da farsela passar.  
 Su godiamo allegramente,  
 Su corriamo a giubilar.

F I N E.

11

Non si parla del passato  
 Non si parla a chi è  
 Ma con gran disinvoltura  
 Si fa da allora  
 Si guardano al momento  
 Si continua a studiare

Tacer vorrò  
 Se tanto è tanto  
 Tacer vorrò

Visi visio  
 Fazio  
 E quello  
 E quello  
 E quello  
 E quello

© Biblioteca del Com

Non si parla del passato  
 Non si parla a chi è  
 Ma con gran disinvoltura  
 Si fa da allora  
 Si guardano al momento  
 Si continua a studiare

F. V. V.